

IMPORT DI RISO: CAMBIA TUTTO

Il Myanmar blocca l'export causa Covid 19 e il Vietnam fissa dei limiti



vietnam

da [admin](#)

04/04/2020



AVVERTENZA **IMPORTANTE**

ATTENZIONE! Usare i prodotti fitosanitari con precauzione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Si raccomanda inoltre di porre la dovuta attenzione alle frasi ed ai simboli di pericolo che figurano nell'etichetta ministeriale. Prima di utilizzare qualunque tipo di prodotto, accertatevi che sia autorizzato all'uso nel vostro Paese e ricordate che l'unico responsabile del corretto uso dei prodotti e servizi è l'utilizzatore finale, che è tenuto ad attenersi alle indicazioni d'uso riportate sui prodotti e servizi stessi. Le informazioni riportate su questo sito in relazione a qualsiasi prodotto o servizio hanno puramente valore divulgativo e non rappresentano in alcun modo un invito all'acquisto.

Viper™
ERBICIDA

ERBICIDA DI POST-EMERGENZA
PER IL RISO

CORTEVA™
agriscience

Il Myanmar ha sospeso le licenze di esportazione del riso in seguito alla dichiarazione di pandemia in relazione al contagio da Covid 19, ma onorerà le licenze esistenti. Lo ha affermato il capo di un gruppo industriale, mentre i commercianti locali hanno sottolineato il fatto che l'accaparramento poteva minacciare l'offerta interna. Soe Tun, membro esecutivo della Myanmar Rice Federation, ha ribadito che il governo ha posto una moratoria sulle licenze di esportazione dopo che l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha etichettato il virus come una minaccia globale a metà marzo, suggerendo che la mossa era stata fatta per proteggere forniture di riso per uso interno. «L'emissione di licenze [export] è attualmente interrotta: sono passate circa due settimane dall'ultima volta in cui sono state rilasciate licenze», ha aggiunto, affermando che le licenze esistenti saranno autorizzate ad esportare per il resto della loro validità di sei mesi. «Di solito, produciamo 13,5 milioni di tonnellate l'anno. Abbiamo consumato oltre 10 milioni di tonnellate e ne rimangono circa 3 milioni. Pertanto, esporteremo da 2,5 a 3 milioni di tonnellate ed è molto improbabile che dovremo affrontare una carenza di consumi interni, a condizione che controlliamo le esportazioni». Il Myanmar esporta riso in oltre 50 paesi, e circa il 40 per cento delle esportazioni è diretto in Cina. Il paese ha fissato un obiettivo di esportazione di 2,2 milioni di tonnellate per l'anno fiscale in corso e circa 1,4 milioni di tonnellate sono state esportate negli ultimi cinque mesi, secondo Soe Tun. Il trader Nay Lin Zin ha riferito che gli obiettivi fissati per le esportazioni sono generalmente sufficienti per garantire che ci sia abbastanza riso per soddisfare la domanda interna, ma ha affermato che il governo ha dovuto intervenire per proteggere dagli acquisti da panico, dovuto alla diffusione dell'epidemia. Il Myanmar ha infatti confermato che il suo sedicesimo paziente è risultato positivo al test COVID-19, in circa una settimana dalla fine di marzo, un giorno dopo l'annuncio della prima morte correlata del paese. «Normalmente ne abbiamo siamo autosufficienti per il consumo interno, ma [il governo] ha bisogno di verificare che le esportazioni non siano eccessive», ha sottolineato Nay Lin Zin.

Un divieto totale di esportazione potrebbe «portare a un aumento dei prezzi delle materie prime mentre il COVID-19 rovina l'economia» ma potrebbe creare difficoltà agli agricoltori una volta che il prezzo del riso calerà, ha aggiunto Nay Lin Zin. «Al fine di evitare tale situazione e allo stesso tempo di mantenere la domanda interna, il limite di esportazione è stato fissato a 100.000 tonnellate al mese». Il governo, nel frattempo, mantiene circa 15.000 tonnellate di riserve di riso e prevede di procurarsi altre 100.000 tonnellate, ha affermato; in questo modo

non dovrebbe verificarsi lo scenario di carenza di riso per i consumi interni a meno che non ci siano gli acquisti da panico, che potrebbe innescare un problema. La Myanmar Rice Federation e altri gruppi industriali hanno anche fatto appello ai commercianti per mantenere stabili i prezzi del riso, mentre il ministero del commercio ha avvertito che prenderà provvedimenti contro chiunque sia coinvolto nella riduzione dei prezzi.

Nel vicino Laos dove, a partire da mercoledì, le autorità avevano riferito di 10 casi confermati di coronavirus, un funzionario del Ministero dell'industria e del commercio del paese ha dichiarato che l'epidemia non avrebbe avuto un impatto sulle esportazioni a causa delle riserve sufficienti già esistenti per soddisfare la domanda interna. Alcuni funzionari dei ministeri laotiani confermano che il paese non ha problemi di autosufficienza alimentare: nel caso in cui si dovesse verificare una situazione di offerta inadeguata, il governo interverrà con la vendita di riso dalle riserve. Tuttavia un commerciante di riso della capitale Vientiane ha riferito alla stampa internazionale che il mercato interno del riso sta già cominciando a risentire dello scoppio, osservando che i prezzi del riso importato dalla Thailandia e dal Vietnam sono recentemente saliti alle stelle. Con i confini chiusi per prevenire la diffusione del virus, ha affermato il commerciante, le persone acquistano regolarmente due o tre sacchi alla volta, sebbene il riso rimanga disponibile nei mercati locali. «Il confine con la Cina è chiuso e il riso cinese non arriva più», ha detto. «Il riso si sta vendendo rapidamente, perché la gente compra e immagazzina riso». A questo si aggiunge però che la produzione di riso in Laos è stata gravemente colpita dalle inondazioni dell'anno scorso, che ha distrutto un totale di circa 100.000 ettari (250.000 acri) di campi di riso in tutte e sei le province del sud. Gli agricoltori del paese hanno prodotto solo 3 milioni di tonnellate, in calo rispetto a un obiettivo di oltre 4,1 milioni di tonnellate, spingendo diversi governi provinciali a immettere sul mercato porzioni delle loro riserve di riso.

La decisione del Myanmar di limitare le esportazioni segue una sospensione temporanea delle esportazioni di riso la scorsa settimana dal governo del Vietnam fino a maggio per garantire che i prezzi interni siano rimasti stabili come una seconda ondata di il coronavirus ha colpito il paese.

In Vietnam invece un paio di giorni fa, il Ministero dell'Industria e del Commercio del Vietnam ha proposto di autorizzare la ripresa delle esportazioni di riso, ma con rigorosi limiti mensili, allo scopo di mantenere il flusso di denaro possibile nel paese durante la crisi del coronavirus, garantendo contemporaneamente la sicurezza alimentare. Secondo i rapporti del Ministero dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, quest'anno sono state esportate circa 6,5 milioni di tonnellate di, ma il ministero del commercio ha suggerito che il primo ministro Nguyen Xuan Phuc approvasse circa 800.000 tonnellate di esportazioni di riso in aprile e maggio, a patto che il ministero controlli rigorosamente il volume delle esportazioni. Secondo i media statali del Vietnam, a partire da mercoledì ci sono stati 218 casi confermati di COVID-19 nel paese, senza morti. La sede di Bangkok (FAO) afferma che i paesi stanno limitando le esportazioni "per l'abbondanza di cautela". «Vogliono solo assicurarsi di avere abbastanza risorse per se stessi», ha sottolineato una fonte Fao. **(fonte: Gaotrade)**

TAGS [GAOTRADE](#) [IMPORT](#) [MYANMAR](#) [PMA](#) [VIETNAM](#)

CATEGORIE [RISICOLTURA](#)

PRECEDENTI

LIMITI LOMBARDI AL DISERBO

da [admin](#) - Apr 3, 2020

SUCCESSIVI

«L'INDUSTRIA NON PAGA IL RISO CLASSICO»

da [admin](#) - Apr 5, 2020

ARTICOLI CORRELATI



RISICOLTURA

CI SALVERANNO I CINESI



RISICOLTURA

**SI FA PRESTO A DIRE
PREZZI IN...**



RISICOLTURA

**L'ACQUA DI NEVE CHE
PORTA SPERANZA**



RISICOLTURA

**FINALMENTE AIUTI IN
RISO**